

Gli studenti della 4A del Liceo Spallanzani, il giorno 25 gennaio 2010, in occasione della presentazione del libro "Papà Weidt" presso la sede dell'Istituto "Garibaldi", hanno avuto la possibilità di mettersi in contatto in videoconferenza con l'autrice Inge Deutschkron che, dalla sua casa di Berlino, ha risposto alle loro domande.

D) Nel suo libro lei scrive: "Otto Weidt odiava i nazisti.". Quali erano secondo lei le ragioni originarie del suo rifiuto al nazismo e della sua resistenza?

R) Già prima del Nazismo, Otto Weidt era un convinto pacifista; durante la Prima Guerra Mondiale era riuscito a non combattere. Per lui uccidere un uomo era inconcepibile, era contrario all'idea di combattere poiché tutti gli uomini appartengono alla "razza umana" e in quanto tali vanno rispettati nella persona e nei diritti di cui godono.

D) Perché ha scritto un libro per bambini su questo tema?

R) Buona domanda! Mi son posta il problema più volte, prima della pubblicazione, a proposito della delicatezza dei temi trattati nel libro. Tuttavia molti amici e conoscenti mi hanno incoraggiata e convinta che non si è mai troppo piccoli per diventare consapevoli di qualcosa di così importante come la Shoah. Non esiste un "troppo presto" per argomenti come questo; i bambini non hanno pregiudizi e mi pare che questa storia vera che ho raccontato sia un modo non traumatico di presentare la persecuzione degli Ebrei, un modo adatto ai bambini anche perché presenta un finale lieto.

D) Come ha reagito quando ha saputo che gli studenti di un liceo avevano intenzione di tradurre il suo libro? Cosa ne pensa di questa idea e cosa prova riguardo al fatto che d'ora innanzi anche i bambini italiani potranno leggere il suo libro e conoscere le sue esperienze di vita?

R) Sono stata davvero molto felice e orgogliosa quando ho saputo che un gruppo di giovani studenti si stava impegnando nella traduzione del libro e che anche i bambini italiani avrebbero conosciuto la storia di Otto Weidt. La memoria ha un'importanza fondamentale e mantenere vivo il ricordo di Otto è il modo più significativo di ringraziarlo per tutto quello che ha fatto.

D) È nota in Germania la storia di Papà Weidt?

R) La storia di Otto Weidt ha cominciato ad essere nota in Germania in questi ultimi anni, soprattutto dopo l'apertura del Museo a Lui dedicato, allestito nel 2006 nella sua fabbrica e che accoglie oggi molti visitatori da ogni parte del mondo.

D) Dopo la fine della Seconda Guerra mondiale c'erano ancora secondo lei dei pregiudizi nei confronti degli Ebrei?

R) Sì! Purtroppo i pregiudizi continuarono a lungo dopo la Guerra e anche oggi ci sono forti espressioni di razzismo contro il "diverso". Solo la Memoria può essere strumento per il futuro!

D) Conosce altri esempi di uomini valorosi che, come Otto Weidt, hanno rischiato molto per salvare gli Ebrei, ma che non sono stati ricordati come avrebbero meritato?

R) A dire il vero non furono pochi coloro che, come Papà Weidt, rischiarono molto in nome dell'umano rispetto per gli Ebrei, tuttavia è raro che si ricordino. Ci sono molti esempi di persone che con grandissimo altruismo misero a repentaglio la loro stessa vita per salvare gli ebrei perseguitati. Molte sono state ad esempio le famiglie che hanno nascosto me e mia madre in periodi differenti, poiché non potevamo restare a lungo in uno stesso luogo per ragioni di sicurezza.

D) È sopravvissuto qualcuno dei suoi colleghi della fabbrica? Se sì, ne ha incontrato qualcuno dopo la guerra?

R) Sì, alcuni sono sopravvissuti allo sterminio e alla Guerra! Molti di questi sono emigrati in Israele e non ho più avuto la possibilità di incontrarli. Ho rivisto soltanto la mia amica Alice.

D) Come ha reagito quando, dopo la Guerra, le è capitato di incontrare qualcuno che lei sapeva per certo essere stato nazista?

R) Ho cercato sempre volutamente di evitare tutti coloro che non hanno voluto assumersi la responsabilità di ciò che è accaduto, dichiarando di aver eseguito solo degli ordini o di non sapere, non ammettendo alcuna colpa. Non mi ha mai interessato stabilire alcun contatto con queste persone!

D) Può essere confrontato l'eroe Otto Weidt con Schindler, la cui storia è nota per il famoso film "Schindler's List"?

R) Certamente è possibile la comparazione! Esistono però due principali differenze: in primo luogo Schindler salvò molte più persone, cosa che però non modifica il significato dell'azione, in secondo luogo l'eroe del film aveva inizialmente aderito al nazismo e deciso di sfruttare la manodopera ebrea per il grande vantaggio economico che ne traeva, soltanto in seguito, dopo aver conosciuto le persone che per lui lavoravano, decise di aiutarle. Otto Weidt è sempre rimasto fermo sulla sua posizione di deciso avversario del Nazismo ed ebbe sempre molto a cuore i suoi operai.

D) Crede che i giovani oggi siano consapevoli della barbarie della Guerra o ne abbiano solo una vaga idea?

R) Penso sia parzialmente vero che è avvenuto un processo di rimozione di ciò che la Guerra ha significato ma, d'altronde, è difficile immaginare una realtà con cui non si è mai venuti a contatto, come nel caso delle giovani generazioni. È difficile farsi un'idea della paura e del dolore che una guerra provoca e delle umiliazioni e delle violenze che abbiamo dovuto subire!

D) Crede che la dolorosa storia degli Ebrei potrebbe essere negata quando non ci sarà più alcun testimone?

R) Io credo di no! Sono ormai troppe le testimonianze orali e scritte, le analisi storiche, i films. Anche la morte dell'ultimo sopravvissuto non potrà mai significare l'oblio di questa terribile vicenda. Ciò che potrebbe nel corso degli anni essere modificata è la valutazione della tragicità dell'evento, se non ne verrà data sempre una giusta visione alle giovani generazioni.

D) A suo parere gli Ebrei capirono subito perché venivano perseguitati?

R) No! Non lo capirono, ma questo non sorprende affatto. Molti di noi, fra cui mio padre, erano perfettamente integrati nella società e nella cultura tedesca perciò non si sentivano minacciati dai provvedimenti "antiebraici", si sentivano a tutti gli effetti cittadini tedeschi. Quando si cominciò a prendere coscienza di ciò che stava accadendo era troppo tardi ed era comunque molto difficile emigrare e molto dispendioso.

D) Tragedie come quelle della Seconda Guerra Mondiale e della Shoah potrebbero ripetersi?

R) Purtroppo sì, è avvenuto e può accadere di nuovo! Spetta ora a voi giovani far sì che ciò non avvenga e spero che anche a questo serva il **ricordo** promosso da questa bella iniziativa, di cui voi siete protagonisti.

D) Cosa pensa riguardo a quei gruppi "neo-nazisti" che oggi appoggiano ideali razzisti e affermano che tutti i racconti dei testimoni sulla Shoah sono falsi?

R) Trovo che sia terribile e del tutto disumano che possano esistere e "aver voce" tali gruppi! Se dipendesse da me tutti coloro che oltraggiano la Memoria dovrebbero essere messi "fuori legge" immediatamente. Non è possibile negare la terribile verità della Shoah!

Gli studenti di 4° del Liceo Spallanzani